

PCS



COMUNE DI BORGIA (PROVINCIA DI CATANZARO)



PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA

legge n. 17/2005 “Norme per l'esercizio della delega di funzioni amministrative sulle aree del demanio marittimo”

RAPPORTO PRELIMINARE

Progettazione

Prof. Arch. Francesco di Paola

Arch. Antonluca Di Paola (collaboratore)

Data

Maggio
2019

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

*ai sensi del D. Lgs 3.04.2006 n° 152 e s.m.i. e del Reg. Reg. n. 3/2008
e s.m.i.*

Il Sindaco: Elisabeth Sacco

Il R.U.P : Ing. Pietro Danieli

INDICE

1.INTRODUZIONE.....	1
2.PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ	1
3.IL QUADRO NORMATIVO	2
3.1.LA NORMATIVA COMUNITARIA	2
3.2.LA NORMATIVA STATALE	2
3.3.LA NORMATIVA REGIONALE	2
4.IL PIANO SPIAGGIA DEL COMUNE DI BORGIA	3
4.1. RIFERIMENTI ALLA LR 17/05 E AL PIR	4
4.2. AMBITO DI APPLICAZIONE DEL PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA	4
4.3. CONTESTO URBANO E TERRITORIALE	5
4.4. RIFERIMENTI ALLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA: QTRP, PTCP E PSDC	5
4.4.1. IL QTRP	5
4.4.2. IL PTCP	7
4.4.3. IL PSDC	9
5. CONTENUTI DEL PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA (PCS)	11
6. CARATTERI DEL PCS IN OSSERVANZA DELL'ALLEGATO E) DEL REGOLAMENTO 3/2008	13
7. ANALIS AMBIENTALE	14
7.1.CRITERI DI DEFINIZIONE DELLE TRASFORMAZIONI PREVISTE	14
7.2. COMPATIBILITÀ CON I VALORI AMBIENTALI	15
7.3. COMPATIBILITÀ RISPETTO AI VALORI PAESAGGISTICI RICONOSCIUTI DAL VINCOLO	16
7.4. COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA	16
7.5. CONGRUITÀ CON I CRITERI DI GESTIONE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA	17
7.6. COERENZA GENERALE CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ AMBIENTALE E PAESAGGISTICA	18
8. ELEMENTI DI CRITICITÀ E MITIGAZIONE E COMPENSAZIONI NECESSARI	21
8.1. INCIDENZE POTENZIALI ED ELEMENTI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE	22
9.CONCLUSIONI	22
10. PLANIMETRIA ALLEGATA: ZONIZZAZIONE E LOCALIZZAZIONE DEI VINCOLI AMBIENTALI	

1. INTRODUZIONE

Valutare la sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste dal Piano Comunale di Spiaggia (PCS) deve tenere conto dei caratteri che dovranno avere le attrezzature per l'utilizzo dell'arenile e dell'impatto che le stesse possano avere rispetto all'ecosistema proprio di questo ambiente; le previsioni di trasformazione del quale si devono attenere all'osservanza delle prescrizioni della Legge regionale n. 17 del 21 dicembre 2005 e del Piano di Indirizzo Regionale (PIR) che le definiscono in maniera dettagliata.

Va segnalato che il piano spiaggia del comune di Borgia prevede che le attrezzature che si possono installare in conformità alle dette prescrizioni, compresi gli stessi raccordi con le reti degli impianti tecnologici, devono essere solo stagionali e che pertanto debbano essere rimosse alla fine della stagione balneare. Il piano ne delimita sia planimetricamente che morfologicamente le caratteristiche consentite che, come volumi (superfici utili e altezza), come soluzioni tecnologiche e come colore, devono essere in tutto attinenti alla tradizione italiana in materia di stabilimenti balneari.

Altro aspetto importante che va segnalato è che gli elaborati del PCS del comune di Borgia si devono intendere come aggiornamento rispetto al PCS dello stesso comune che ha già percorso parte dell'iter di approvazione compresa la discussione nella Conferenza di Servizio. Tale strumento è stato sottoposto a modifiche in ragione sia degli apporti dei partecipanti alla Conferenza sia in ragione delle nuove norme e disposizioni legislative sopraggiunte. L'interruzione della procedura della Conferenza dei Servizi, che è rimasta senza conclusioni oltre i termini prescritti dalla normativa, ha causato la decadenza ed una nuova redazione del piano.

Le integrazioni apportate, tuttavia, non modificano il carattere generale di questo strumento di pianificazione ma introducono modifiche planimetriche e normative per il recepimento della presenza di un'area Sic (ZCS IT9330098, "Oasi di Scolacium") di recente istituzione e di una più precisa individuazione delle prescrizioni imposte dal PAI e dal PSDC regionale.

Si è profilato, inoltre, in seguito all'emanazione delle Linee Guida della LUR, e dei chiarimenti che ne sono conseguiti durante la loro applicazione, la necessità di seguire la procedura dell'assoggettabilità alla Verifica Ambientale Strategica (VAS) con la redazione della presente "Verifica di assoggettabilità a Valutazione ambientale strategica" ai sensi del D.lgs. 3.04.2006 e ss.mm.ii. e del Reg. Reg. n.3/2008 e ss.mm.ii..

Per quanto riguarda l'area Sic si è esclusa in questa qualunque utilizzazione al di fuori di quelle proprie da esercitare da parte del WWF nell'ambito da esso delimitato

2.PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

La verifica di assoggettabilità corrisponde alla fase della valutazione ambientale strategica che è finalizzata a considerare la necessità di applicazione della stessa nei casi previsti dall'art. 6 comma 3 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. secondo le modalità definite dall'art.12 dello stesso decreto.

L'Autorità Procedente trasmette all'Autorità Competente un Rapporto Preliminare nel quale è contenuta la descrizione dell'intervento pianificato assieme alle informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti sull'ambiente. Il Rapporto Preliminare viene inviato agli enti territoriali e ai soggetti che hanno competenza in materia ambientale, questi, entro trenta giorni dal ricevimento, rilasciano il loro parere e lo inviano all'Autorità Competente e a quella Procedente. L'Autorità Competente valuta, tenuto conto delle osservazioni pervenute, se il Piano possa avere impatti significativi sull'ambiente e emette un provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano dai successivi obblighi della procedura di VAS. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.

3. IL QUADRO NORMATIVO

Di seguito in forma sintetica sono riportati i riferimenti normativi principali in materia di VAS, specifici per quanto concerne la Verifica di assoggettabilità.

3.1 LA NORMATIVA COMUNITARIA

Il riferimento principale della normativa sulla valutazione ambientale strategica è la Direttiva CE n. 42/2001. I principi generali di interesse della direttiva sono di garantire un livello elevato di protezione dell'ambiente; e di contribuire all'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di determinati piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

L'obiettivo generale della Direttiva è, infatti, di:

(...) garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

E, inoltre, di assicurare che:

(...) venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente (art.1).

Tali obiettivi sono emanazioni della politica ambientale della Comunità Europea stabiliti nel trattato CE; l'articolo 6 stabilisce, infatti, che gli obblighi in materia di protezione dell'ambiente debbano essere integrati all'atto della definizione e dell'attuazione delle politiche e delle attività comunitarie, al fine, in particolare, di promuovere lo sviluppo sostenibile.

3.2. LA NORMATIVA STATALE

La direttiva CE è stata recepita dalla nazione italiana il 1° agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006: Norme in materia ambientale. Le normative introdotte col decreto riguardano le Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC).

Tali normative sono state integrate successivamente dal D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008: Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale.

3.3. LA NORMATIVA REGIONALE

La Regione Calabria ha emanato il Regolamento Regionale n.3 del 4 agosto 2008 che ha recepito le disposizioni normative del D.lgs 152/2006 nonché del D.lgs 4/2008.

La Verifica di assoggettabilità alla VAS è regolata dall'art. 22 del regolamento; l'articolo stabilisce che, nel caso dei piani che interessano interventi limitati di aree a livello locale, l'Autorità Competente stabilisca, sulla base di una verifica preliminare, l'assoggettabilità del piano o l'esclusione dalla procedura di VAS.

L'Autorità Proponente deve trasmettere all'Autorità Competente un Rapporto preliminare contenente i dati e gli elementi necessari alla valutazione di cui all'allegato E dello stesso Regolamento; sulla base di tali dati e elementi verranno fatte le valutazioni sui possibili impatti significativi del piano sull'ambiente.

L'allegato E del Regolamento Regionale specifica i criteri per la verifica di assoggettabilità:

1. Caratteri del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;

- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque);

2. Caratteristiche degli impianti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impianti (area geografica e popolazione potenzialmente interessata);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limiti dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Il documento preliminare è sottoposto ad una consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale, individuati dall'Autorità Competente in collaborazione con l'Autorità Proponente.

Una volta conclusa la fase di consultazione ed acquisiti i pareri rilasciati dai soggetti competenti in materia ambientale (entro trenta giorni dall'inizio della consultazione) l'Autorità Competente emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o programma dalla Valutazione Ambientale Strategica e definendo eventuali prescrizioni. Tale provvedimento, emesso entro novanta giorni, deve essere reso pubblico, comprese le motivazioni.

4. IL PIANO SPIAGGIA DEL COMUNE DI BORGIA

Il piano spiaggia del Comune di Borgia è stato redatto nel 2003 in base alle leggi e alle norme allora vigenti. Lo stesso, a suo tempo, è stato presentato all'ufficio regionale competente per il parere geomorfologico, parere che è stato rilasciato. Il sopravvenire di nuove normative regionali nel 2005 e delle Linee guida dettate dal PIR approvato con delibera n.147 del 12 giugno 2007 ne ha reso necessario l'adeguamento.

Tale adeguamento ha comportato la modifica della dicitura nella copertina da "Piano di Utilizzo dell'Arenile (PUA)" a "Piano Comunale di Spiaggia (PCS)", necessaria per l'adeguamento alla terminologia adottata dal PIR; si è ridefinita l'impostazione delle tavole, inserendo la planimetria catastale e la tavola dello stato di fatto in cui sono riportate le concessioni in atto; e, inoltre, si è modificata la distribuzione delle nuove aree da dare in concessione per uniformarsi alle disposizioni del PIR che prescrive una distanza minima tra le aree da destinare ad attrezzature da spiaggia di 50 metri.

La stessa dicitura della copertina è stata modificata nel Regolamento, a cui è stata attribuita la denominazione di "Regolamento e Norme Tecniche di Attuazione del Piano Comunale di Spiaggia" uniformandosi alle disposizioni del PIR. Oltre a questa modifica, in questo caso, sono state apportate le necessarie integrazioni normative derivanti dalle leggi e dalle norme sopravvenute.

La stesura del PCS presentata alla Conferenza dei servizi nel maggio del 2008 si doveva, quindi, considerare conforme alla legge n. 17/2005 “Norme per l’esercizio della delega di funzioni amministrative sulle aree del demanio marittimo” e alle conseguenti Linee guida contenute nel PIR approvato con la richiamata delibera.

I partecipanti alla Conferenza hanno indicato una serie di integrazioni da apportare al PCS al fine di rendere un parere positivo per la sua approvazione. Tali integrazioni hanno comportato una parziale rielaborazione del PCS, per l’osservanza di alcuni vincoli presenti nel territorio di Borgia, per le indicazione delle dotazioni territoriali e parzialmente per alcune integrazioni al Regolamento,.

Si è profilato, inoltre, in seguito all’emanazione del Regolamento Regionale n.3 del 4 agosto 2008, e delle Linee Guida della LUR, e dei chiarimenti che ne sono conseguiti durante la loro applicazione, la necessità di seguire la procedura dell’assoggettabilità alla Verifica Ambientale Strategica (VAS) con la presente redazione della Verifica di assoggettabilità a Valutazione ambientale strategica ai sensi del D.lgs. 3.04.2006 e ss.mm.ii. e del Reg. Reg.n.3/2008 e ss.mm.ii..

Per tali motivi e per l’interruzione della procedura della Conferenza dei Servizi, che è rimasta senza conclusioni oltre i termini prescritti dalla normativa, il PSC è stato totalmente revisionato e deve pertanto considerarsi una nuova redazione che dovrà seguire l’iter previsto per la sua approvazione.

4.1. RIFERIMENTI ALLA LR 17/05 E AL PIR

In riferimento a quanto stabilito al comma 2 dell’art. 12 della legge 17/2005 che richiede di evidenziare le zone del litorale soggette ad erosione con una rappresentazione grafica su base catastale, si è adottata la scala 1:2000 che corrisponde a quella delle aereofotogrammetrie utilizzate per la redazione del PRG che più facilmente consente la possibilità di verifiche per sovrapposizione.

Dalla sovrapposizione dell’aereofotogrammetria del litorale in scala 1:2000 del 2003 — che l’unica disponibile — alla foto aerea del 2008 si è constatata la variabilità della linea di battigia a n- che se nel periodo non si rilevano variazioni significative poiché si notano sia crescita che decrescita limitate (vedi Tav. n. 3 del PCS, Sovrapposizione: aereofotogrammetria – ortofoto 2008).

Una diversa situazione si nota nel sovrapporre la linea di battigia ripresa dalla aereofotogrammetria sulla planimetria catastale in scala 1:2000, ottenuta dallo accorpamento dei fogli interessati (prendendo come riferimenti per la sovrapposizione la Facoltà di Farmacia e l’edificio del camping Cammello Grigio). La linea di battigia, infatti, differisce notevolmente rispetto alla sua rappresentazione nella mappa catastale; ciò sta a indicare che l’erosione, che nell’ultimo periodo appare limitata, ha avuto nel passato una più ampia incidenza (vedi Tav. n. 4 Planimetria catastale, sovrapposizione linea di battigia e concessioni in atto).

Forma parte integrante del presente piano la cartografia che individua le aree demaniali oggetto di gestione da parte del Comune e la situazione delle concessioni in corso di validità che ai sensi della L.R. 17/2005 e del PIR sono fatte salve e rappresentano un elemento costitutivo del piano.

4.2. AMBITO DI APPLICAZIONE DEL PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA

Il Piano Comunale di Spiaggia e le Norme Tecniche di Attuazione, regolamentano l’uso e le modalità di trasformazione del Demanio Marittimo, ricadente nel comune di Borgia, definito dalla delimitazione risultante dalla cartografia ufficiale del Sistema Informativo Demaniale (S.I.D.).

Il PSC si deve considerare come un Master Plan di riferimento per i progetti e le attività che vi si possono svolgere, in attuazione della legge regionale in materia e del Piano di Indirizzo Regionale P.I.R. che ne disciplina l’attuazione.

Il piano regola, quindi, i futuri interventi e allestimenti di natura edilizia e infrastrutturale, nonché le modalità d’utilizzo dell’arenile ai fini turistici e ricreativi, secondo i principi del Codice della navigazione e in conformità delle norme speciali in materia, nonché nel rispetto delle previsioni dello P.R.G. vigente che rimane l’unico riferimento locale di pianificazione generale in corso di validità allo stato attuale.

Non essendo regolamentato dal P.R.G. il territorio che ricade nell'area demaniale, il PCS si deve considerare, nello spirito della legge regionale n. 17/2005 che lo ha istituito, il necessario complemento alla copertura normativa che regola le trasformazioni urbanistiche ed edilizie del territorio comunale.

4.3.CONTESTO URBANO E TERRITORIALE

Il territorio del comune di Borgia ha una estensione di 42 Kmq che si estendono a partire dal litorale ionico sino all'area istmica di Marcellinara. I confini amministrativi comprendono i comuni di Catanzaro, San Floro, Girifalco e Squillace. Il centro urbano principale si trova ad una altitudine di 431 ml e dista circa 27 km dal capoluogo, al quale è collegato mediante due strade, la provinciale e la strada statale n. 106. Presenta le frazioni di Donnantona, Vallo e Roccelletta, quest'ultima ormai conurbata con il comune di Catanzaro.

Il litorale di Borgia è delimitato a sud dal Burrone Fiasco (confine amministrativo con il Comune di Squillace) e a nord dal fiume Corace (confine amministrativo con il Comune di Catanzaro), con una estensione di circa 3,5 km; è, inoltre, fiancheggiato dalla SS 106 Jonica e dalla linea delle Ferrovie dello Stato Reggio Calabria Taranto, è servito dalla superstrada in variante della SS 106 che lo collega in meno di 15 minuti al capoluogo.

Nella marina di Borgia, nelle frazioni Vallo e Roccelletta, si è sviluppato un consistente nucleo urbano e nel litorale più prossima al mare, oltre la SS 106 e la linea ferrata, si è sviluppata un considerevole insediamento turistico: villaggi, residence, alberghi, campeggi, abitazioni estive adibite a "case vacanza" private, e lottizzazioni ancora in via di realizzazione, in attuazione del PRG vigente. La presenza di un patrimonio ambientale e storico di primario interesse, come il parco archeologico di Scolacium e la Basilica della Roccella, e di una spiaggia per un lungo tratto incontaminata, ha reso a questo territorio una forte vocazione turistica, determinando nel tempo lo sviluppo degli insediamenti e delle infrastrutture turistico-ricettive esistenti. Il settore del turismo costituisce, quindi, una delle componenti principali per l'economia e lo sviluppo del territorio di Borgia.

La redazione del Piano Comunale di Spiaggia si rende necessaria per regolamentare l'utilizzo dell'arenile del litorale di Borgia, al fine di qualificare l'offerta dei servizi alla balneazione, tutelando nello stesso tempo l'ambiente, e incidendo positivamente sul settore turistico. A questi aspetti va correlato anche l'esigenza di estendere lo sviluppo del territorio, dalle potenzialità offerte dalla zona marina, anche al centro storico posto in collina. Un centro storico che presenta notevoli peculiarità legate alla sua origine quale città "moderna" fondata in seguito al terremoto del 1783 con un impianto di sicura matrice illuminista.

4.4. RIFERIMENTI ALLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA: QTRP, PTCP E PSDC

Il PCS del comune di Borgia, quale strumento attuativo di settore nella gerarchia degli strumenti di pianificazione, deve rispettare gli indirizzi degli strumenti urbanistici sovraordinati. In particolare, oltre al PRG in vigore, deve osservare le indicazioni previste per il territorio di Borgia dal Quadro Territoriale Regionale a Valenza Paesistica (QTRP) e dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), oltre alle disposizioni impartite dal Piano di assetto idrogeologico della Regione Calabria (PAI) e dal Piano stralcio per la difesa delle coste (PSDC).

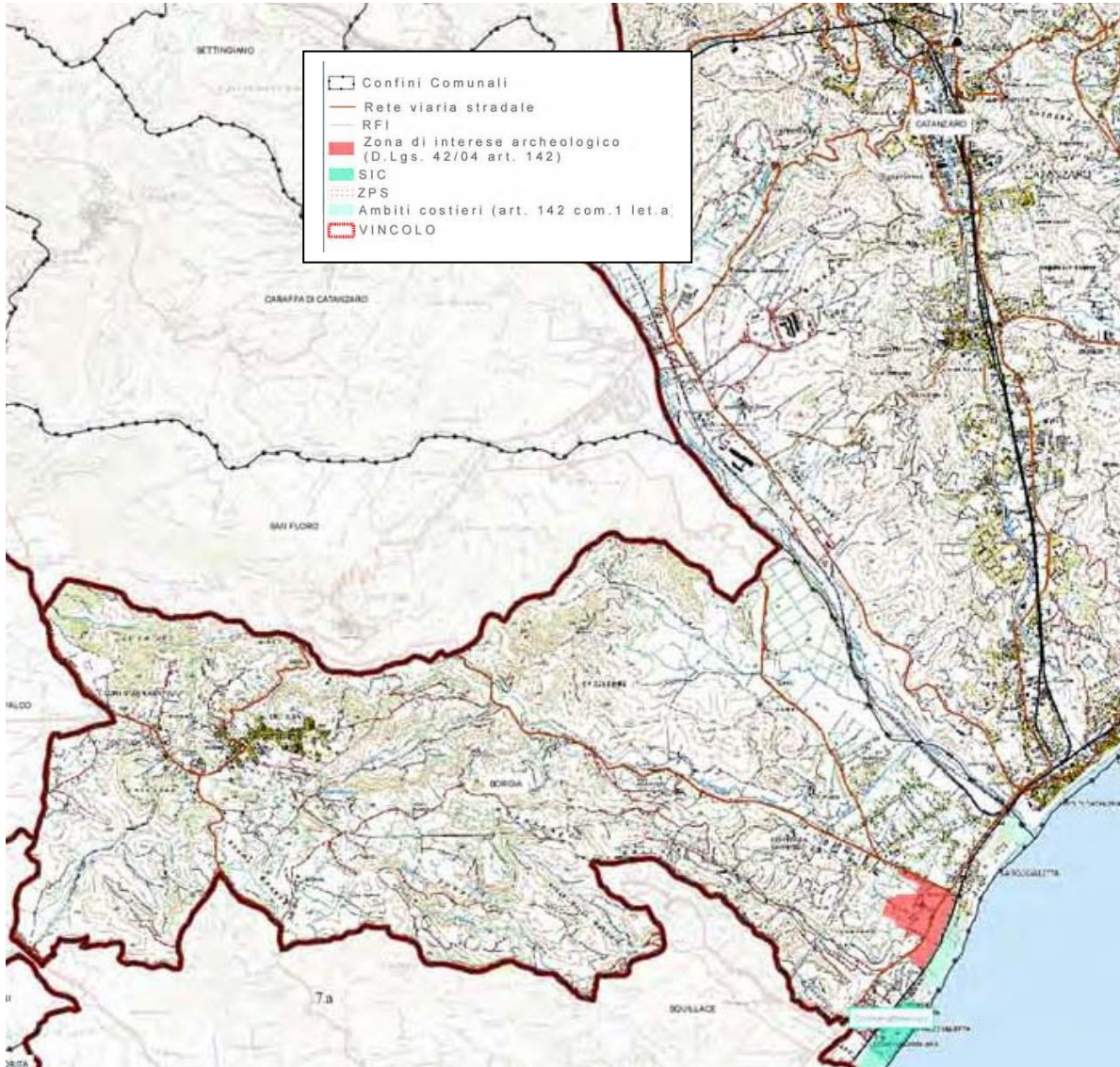
I piani sovraordinati indicano per lo specifico ambito dell'arenile del Comune di Borgia le seguenti indicazioni.

4.4.1. IL QTRP

Il Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico riporta per il litorale del Comune di Borgia il vincolo archeologico che interessa la città romana di Scolacium, l'area SIC ZCS IT9330098, "Oasi di Scolacium", l'ambito costiero e il fiume Corace, ex art. 142, comma 1 let. a del D.l.s. n. 42/2004.

Lo stralcio della tavola del QTRP (Tomo III Atlante ATPR p. 419) di seguito riportato indica l'area SIC ZCS IT9330098, "Oasi di Scolacium", l'ambito costiero e l'argine del fiume Corace, quali uniche indicazioni di tutela che interessano l'arenile.

Non vi sono altre limitazioni indicate che si possano riferire all'ambito interessato dal PCS.



QTRP, Atlante, Tavola dei vincoli, stralcio nel quale sono evidenziati i vincoli del Comune di Borgia: il Parco archeologico, la fascia frangivento e l'area SIC ZCS IT9330098, "Oasi di Scolacium".

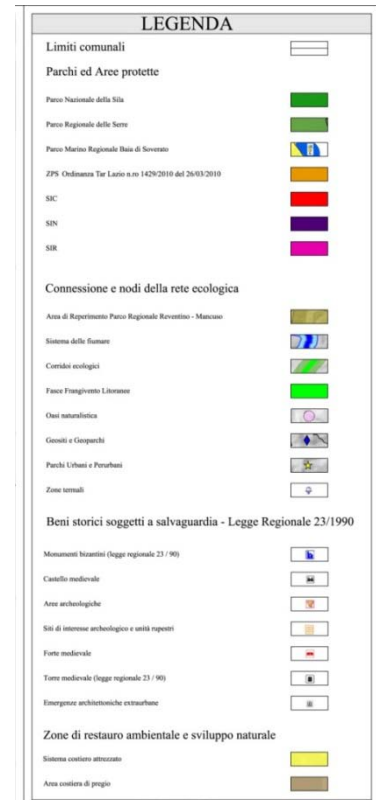
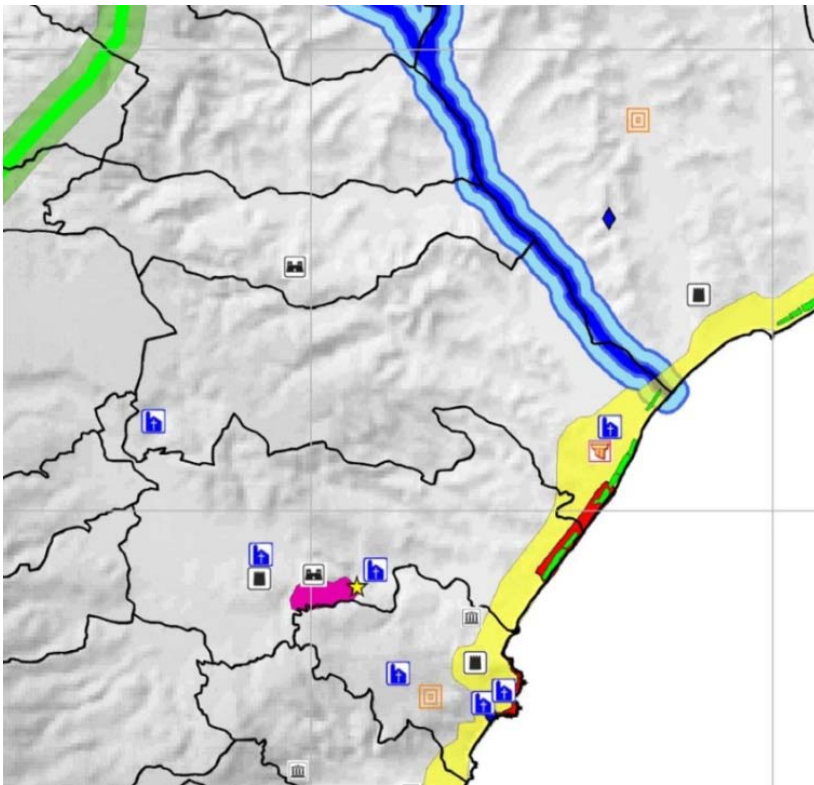


Localizzazione dell'area SIC nel litorale di Borgia, in viola il confine del territorio comunale

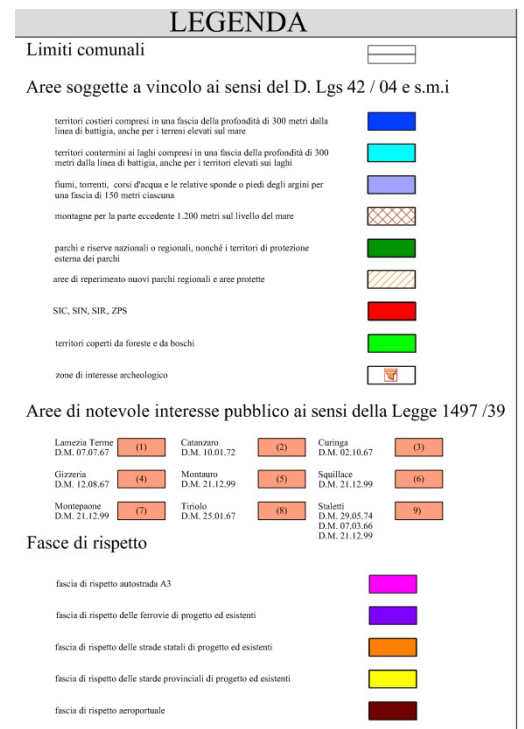
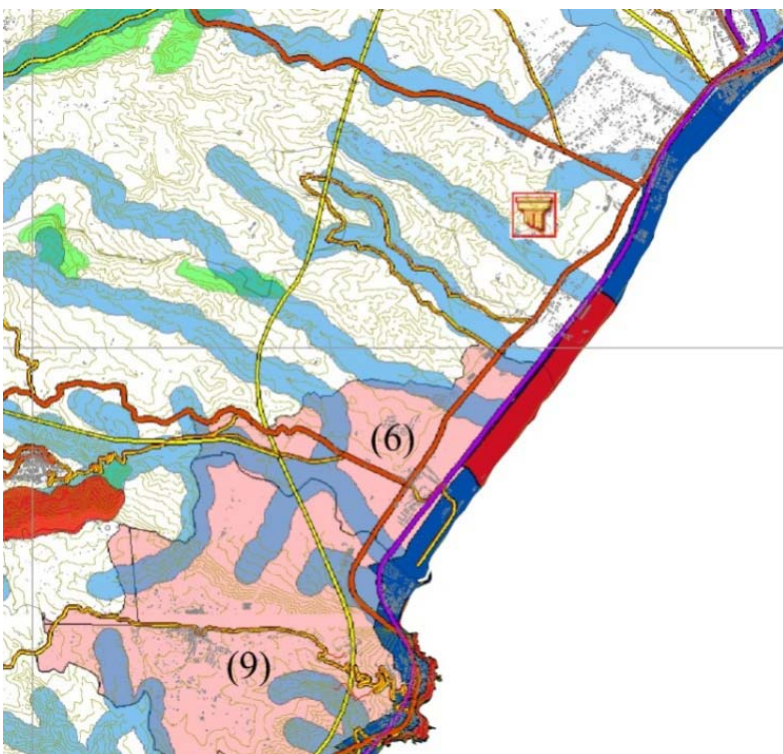
4.4.2. II PTCP

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) indica gli ambiti di tutela che riguardano la costa del Comune di Borgia (vedi Tav. n. 1 del PCS: Pianificazione sovraordinata – QTRP e PTCP).

La tavola delle tutele del PTCP indica per il litorale di Borgia l'ambito che definisce quale “Sistema costiero attrezzato” che comprende non solo l'arenile ma anche una vasta area dell'entroterra sino a inglobare la stessa area archeologica della città romana di Scolacium e la Basilica della Roccelletta. Comprende, inoltre, l'area SIC ZCS IT9330098, "Oasi di Scolacium" e un tratto della fascia frangivento litoranea.



PTCP, Sistemi naturali e struttura della tutela. Stralcio della tavola che evidenzia il territorio costiero di Borgia interessato da una ampia fascia di sistema costiero attrezzato nel quale sono localizzati il Parco archeologico, la Basilica della Roccelletta, le fasce frangivento e l'area SIC ZCS IT9330098, "Oasi di Scolacium" in rosso.



PTCP, Carta delle tutele. Stralcio che evidenzia la Fascia costiera del comune di Borgia, sono evidenziate le fasce di rispetto delle acque pubbliche e della costa, inoltre è evidenziata l'area SIC.

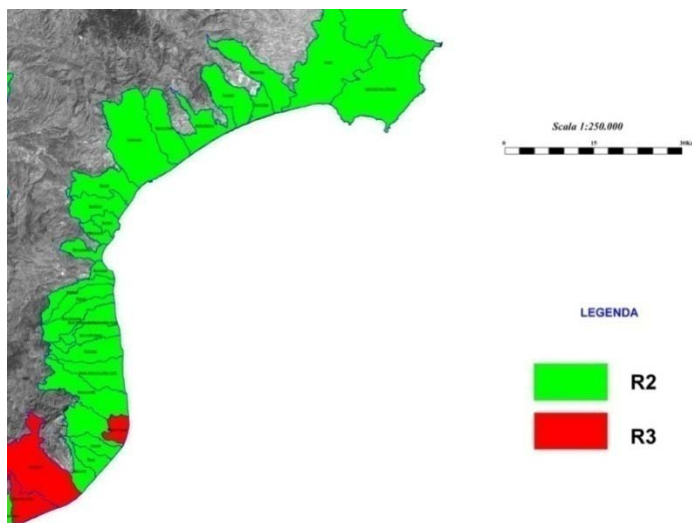
4.4.3. Il PSDC

Il Piano stralcio per la difesa delle coste (PSDC) coordinato al Piano di assetto idrogeologico della Regione Calabria (PAI) pone delle prescrizioni che interessano il territorio del comune di Borgia. Nelle tavole del PCS sono riportate le indicazioni prescrittive del Piano di assetto idrogeologico della Regione Calabria che interessano il territorio del comune di Borgia (vedi Tav. n. 2 del PCS: Pianificazione sovraordinata – PAI – Piano di bacino erosione costiera – Area SIC).

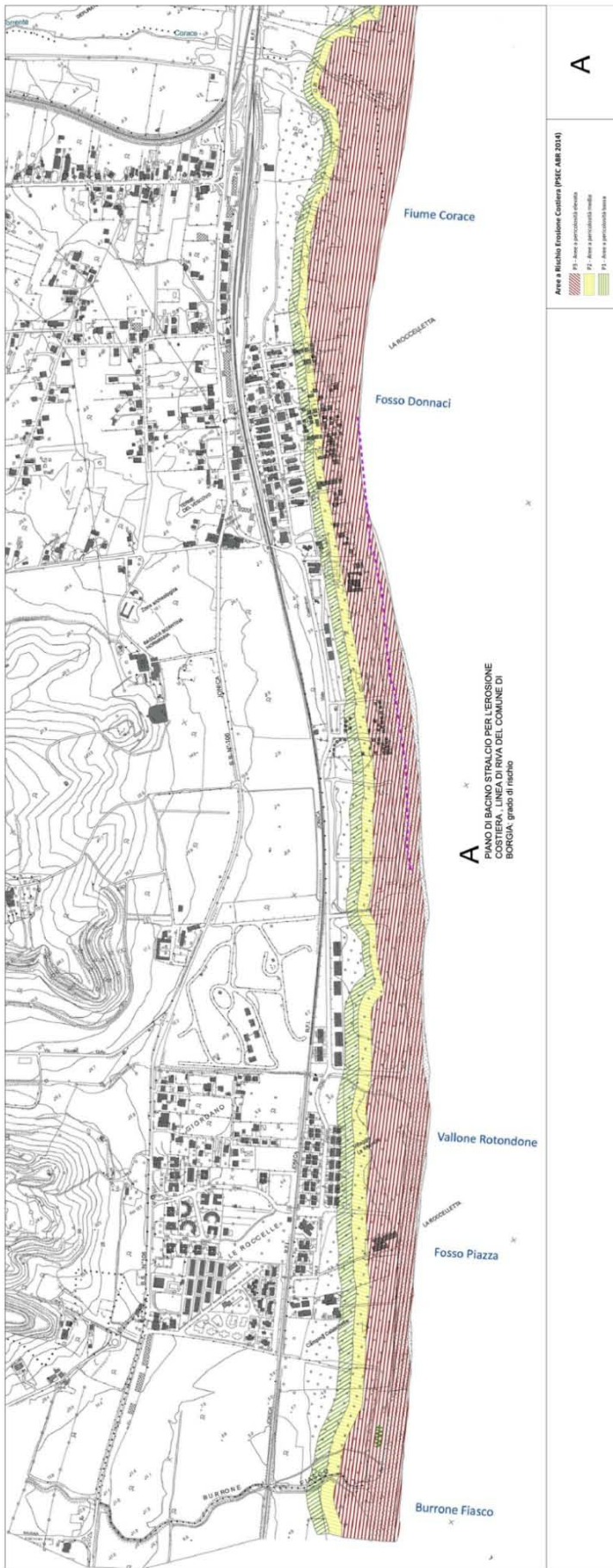
Il Progetto di piano del PAI indica le aree e i punti di attenzione assieme alle zone di attenzione che sono riportati nelle tavole del PCS (vedi Tav. 5 Stato di fatto, vincoli ambientali e concessioni in atto e Tav. 7 Zonizzazione e localizzazione dei vincoli ambientali). Il Piano stralcio per la difesa della costa indica le aree costiere soggette a pericolo di erosione–arretramento della linea di riva, che sostituiscono integralmente i contenuti delle norme del PAI riguardanti la disciplina delle aree soggette ad erosione costiera.

Dalle tavole del PSDC si osserva come nel litorale di Borgia siano presenti tutti i livelli di rischio, ma le aree a rischio maggiore (R4) siano individuabili in prossimità dei centri abitati della C.da Roccelletta, laddove la forte antropizzazione potrebbe accelerare i processi erosivi in atto. Lungo l'area demaniale il livello è sempre pari a R2 ovvero aree o elementi a rischio medio, mentre rischio basso o nullo (R1) è circoscritto a zone a basso impatto umano. Una fascia parallela alla linea di costa, inoltre, presenta un diverso livello di pericolosità. Il livello maggiore P3 (aree ad alta pericolosità di erosione) si trova sempre in corrispondenza della spiaggia attiva e all'interno di essa ricade tutta l'area (o buona parte di essa) adibita ad ospitare le attività turistico–ricreative in concessione o da concedere. La fascia diventa più ampia nei pressi della foce del Fiume Corace creando un'ampia rientranza verso l'entroterra. A cavallo di quest'area si trovano le aree che presentano pericolosità minori (P2 e P1 rispettivamente pericolosità media e bassa) che sono arealmente meno estese.

C'è da osservare, tuttavia, che il PCS prevede un utilizzo solo stagionale delle zone destinate all'impiego di attrezzature per la balneazione, delle quali il Regolamento e le Norme di Attuazione ne prevedono la rimozione alla fine della stagione turistica; tale rimozione comprende anche quella degli allacci alle reti tecnologiche esistenti. Il regolamento prevede, inoltre, che le attività sia quelle già autorizzate prima dell'entrata in vigore del PSDC che quelle di previsione del PCS — da inseguire in base alle norme e alle prescrizioni del PCS e ricadenti sia in aree soggette a pericolosità P3, P2 e P1— siano realizzate con criteri di sostenibilità ambientale e che siano dotate di un idoneo sistema di monitoraggio e di pre–allertamento e che, i progetti relativi alla realizzazione di opere e di attività di trasformazione dello stato dei luoghi, e quelle di carattere urbanistico ed edilizio, siano corredate da adeguato studio di compatibilità rispetto al pericolo di erosione costiera e di inondazione per mareggiata, redatto in conformità alle Linee Guida, da sottoporre all'esame degli uffici competenti per l'approvazione (vedi gli articoli 15, 16 e 17 del Regolamento).



PAI, grado di rischio idraulico del litorale di Borgia in verde (R2)



PSDC, grado di pericolosità di erosione costiera del litorale di Borgia

4.5. CONTENUTI DEL PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA (PCS)

Il PCS di Borgia è stato redatto in conformità alla pianificazione sovraordinata, al PRG e al PIR come esplicitato ai punti precedenti e, inoltre, ai seguenti aspetti:

- linea di demarcazione del demanio risultante dalla cartografia ufficiale del Sistema Informativo Demaniale (S.I.D.);
- configurazione ambientale e funzionale dell'arenile;
- potenzialità della popolazione utente;
- prossimità delle strutture ricettive e prevalenza nell'uso dell'arenile dei residenti nelle medesime strutture ricettive;
- criteri conformativi delle attrezzature per la balneazione e delle infrastrutture ai principi della sostenibilità ambientale della litorale costiero;
- analisi delle concessioni demaniali già esistenti, e prevista ricollocazione in considerazione della variazione della linea di battigia posta davanti alle stesse;
- rispetto dell'area SIC ZCS IT9330098, "Oasi di Scolacium", esclusa dalla zonizzazione prevista dal PCS per il litorale di Borgia;
- rispetto delle norme vigenti negli ambiti a rischio idraulico o di attenzione del PAI;
- presenza delle dotazioni territoriali: rete idrica, rete fognante e parcheggi;
- rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale nella realizzazione delle strutture per la balneazione e le attività connesse previste dalla zonizzazione del PCS.

La linea di demarcazione del demanio riportata nelle tavole del PCS è quella dell'elaborato di piano tav. n. 6. La configurazione ambientale e funzionale dell'arenile allo stato di fatto e di progetto sono riportate rispettivamente negli elaborati di piano: Tavv. n. 4, 5 e 9.

La potenzialità della popolazione utente e la prevalenza nell'uso dell'arenile dei residenti nelle strutture ricettive esistenti sono riportate rispettivamente nella Relazione illustrativa (pag.5) e nel Regolamento (art. 5 pag. 8 e art. 6 pag. 9). I criteri conformativi delle attrezzature per la balneazione sono riportati nel Regolamento agli articoli: 10, 12, 13 e 14 (da pag. 23 a pag. 28).

Le concessioni demaniali già esistenti sono riportate negli elaborati di piano: Tavv. n.4 e 5.

L'area SIC ZCS IT9330098, "Oasi di Scolacium" è riportata negli elaborati: Tavv. n. 2 e 7.

A partire da questo quadro generale del litorale è stato definito lo schema "infrastrutturale" ed è stata individuata quindi la maglia della zonizzazione all'interno della quale sono localizzati le attrezzature per la balneazione e le attività connesse, vedi gli elaborati: Tavv. n 7 e 8.

Il rispetto delle norme del PAI è prescritto con l'individuazione nelle tavole del PCS degli ambiti a rischio idraulico o di attenzione: Tavv. 2 e 7; e con il rinvio, nel regolamento, per le opere ricadenti in questi ambiti alle norme del PAI e del PSDC (art. 15 e 16 pag. 29 e seg.).

La presenza delle dotazioni territoriali è riportata nell'elaborato Tav. n. 9.

Il Piano prevede la realizzazione di una continuità di percorsi pedonali che si dipartono dalla viabilità esistente lungo la ferrovia, e penetrano "a pettine" nell'arenile, collegati tra di loro da un percorso longitudinale sempre per pedoni, lungo la linea di demarcazione del demanio; vedi l'elaborato: Tav. n. 8. Tali percorsi realizzati in materiale rimovibile (per esempio passerelle in legno), assolveranno a migliorare l'accessibilità della spiaggia anche per i disabili.

Per le aree destinate a parcheggio, oltre a quelle presenti nello stato di fatto, si fa riferimento a quelle già individuate dal vigente PRG, non potendo il PSC intervenire nelle aree non demaniali ed in variante al PRG, vedi elaborato n.9.

Il PSC, nella zonizzazione d'uso dell'arenile, ha individuato le aree destinate alla libera balneazione nella misura del 30,51% (in misura quindi superiore al 30%) e quelle da assegnare in concessione delle quali ha suddiviso l'arenile in quattro "fasce funzionali" parallele al mare correlate alle finalità cui sono destinate, vedi gli elaborati: Tav. n.7 e regolamento articoli 4 e 5 (da pag.5 a pag. 10).

I dati che caratterizzano la struttura della sistemazione prefigurata dal PCS in riferimento all'intera lunghezza della linea di battigia (3.500 m) sono riportati nella seguente tabella:

Ambito	Lunghezza in ml	Percentuale sul totale %
Fasce di rispetto	680	19,43
Area SIC	1.000	28,57
Spiaggia libera	1.068	30,51
Zone già in concessione	127	3,63
Zone da assegnare	625	17,86
Totale fronte a mare	3.500	100%

Se si considera la lunghezza del litorale pari a 3.500 m, meno 1.000 m occupati dalla ZSC e 680 m occupati dal vincolo della foce del fiume Corace, resta la lunghezza di 1.820 m da utilizzare per la balneazione; la lunghezza del litorale occupato dalle zone per attrezzature è di 752 m restano, quindi, 1.068 m di spiaggia libera.

L'arenile è stato suddiviso in aree che devono considerarsi "zone omogenee" da dare in concessione ed in aree di spiaggia libera.

- Aree da dare in concessione

Le aree da dare in concessione possono essere assegnate per la realizzazione di stabilimenti balneari, unità speciali per piccole imbarcazioni e bar da spiaggia, in conformità alle localizzazioni riportate nelle tavole che fanno parte del piano (vedi tavole n°7, 8 e 9). Le singole aree sono organizzate in fasce orizzontali parallele alla linea di costa (vedi allegato n° 1 del Regolamento) ognuna con le proprie caratteristiche dimensionali e funzionali, così definite:

1. fascia delle strutture di servizio
2. fascia di spiaggia attrezzata
3. fascia di spiaggia non attrezzata.

La fascia delle strutture di servizio o servizi di spiaggia, a seconda della presenza di stabilimenti balneari, unità speciali per piccole imbarcazioni o bar da spiaggia, potrà essere definita come:

- a. zona di arenile da dare in concessione, in cui installare le strutture balneari, con le proprie strutture di servizio, di ospitalità e relative pertinenze;
- b. zona di arenile da dare in concessione, in cui installare i bar da spiaggia con le proprie strutture di servizio, di ospitalità e relative pertinenze;
- c. zona di arenile da dare in concessione, in cui installare le strutture deputate alla gestione del noleggìo e ricovero delle piccole imbarcazioni, con le proprie strutture di servizio, di ospitalità e relative pertinenze.

La fascia di spiaggia attrezzata o soggiorno all'ombra è la parte dell'arenile associata come pertinenza alle strutture balneari, nel caso di stabilimenti, o area destinata al ricovero delle imbarcazioni nel caso di aree riservate alle piccole imbarcazioni. Negli stabilimenti balneari la fascia è riservata alle tende, agli ombrelloni e ai percorsi di servizio ed è collocata alla distanza almeno di 5 m dalla battigia, in corrispondenza della stessa fascia delle strutture da spiaggia.

La fascia di spiaggia non attrezzata o arenile libero è la parte completamente libera che partendo dalla battigia arriva all'area del soggiorno all'ombra con una profondità non inferiore ai 5 metri lineari, utilizzabile solo per il libero transito e ragioni di sicurezza (vedi art. 3 punto g) del PIR).

Alle aree da dare in concessione sono assimilate quelle occupate da concessioni preesistenti che sono fatte salve, ai sensi del comma 1 art. 4 del PIR, nei limiti dei titoli abilitativi e concessori già rilasciati, con l'obbligo di adeguamento alle norme sulla eliminazione delle barriere architettoniche e sanitarie, nonché alle indicazioni del presente PCS.

- **Spiaggia libera**
Esclusa dal sistema delle fasce sarà la spiaggia libera, rappresentata dalla parte dell'arenile non interessata al rilascio di concessioni, e riservata quindi alla fruizione dell'arenile al di fuori del sistema organizzato dei bagni, dei bar da spiaggia e delle attrezzature per il noleggio ed il ricovero delle piccole imbarcazioni.
La fruizione dell'arenile definito spiaggia libera può comprendere la concessione, pari al 5% delle aree destinate a nuove concessioni, ad uso stagionale, con finalità di tutela e protezione dell'ambiente marino e costiero, rilasciata ad enti morali ed associazioni ambientaliste allo scopo riconosciute. Potrà inoltre comprendere concessioni ad enti morali ed associazioni di volontariato nel caso di stabilimenti per disabili, o per la balneazione in stabilimenti gestiti senza finalità di lucro da comuni montani e comuni comunque privi di fascia costiera (art. 5 punto 3 del PIR).
- **Area SIC ZCS IT9330098, "Oasi di Scolacium"**
Nell'area Sic è esclusa qualunque utilizzazione al di fuori di quelle proprie da esercitare da parte del WWF nell'ambito da esso delimitato; è prescritto, inoltre, l'esecuzione della pulitura a mano dell'arenile con il divieto assoluto di utilizzare mezzi meccanici (Regolamento art. 17).

6. CARATTERI DEL PSC IN OSSERVANZA DELL'ALLEGATO E) DEL REGOLAMENTO 3/2008

In riferimento al precedente punto **3.3. LA NORMATIVA REGIONALE** e all'allegato E del Regolamento Regionale, che specifica i criteri per la verifica di assoggettabilità del PSC, si devono tenere in conto i seguenti elementi.

1. Caratteri del piano

- il piano stabilisce un quadro di riferimento per i progetti delle attività inerenti all'uso turistico del Demanio marittimo del comune di Borgia, in base alla normativa comunitaria nazionale e regionale vigente, richiamata in precedenza ai punti 3.1, 3.2 e 3.3, per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative per il loro utilizzo;
- il piano non influenza altri piani avendo un carattere settoriale esclusivamente destinato a regolamentare gli interventi di trasformazione ammissibili in un ambito territoriale delimitato e in base alle norme vigenti;
- il piano è pertinente per l'integrazione delle considerazioni ambientali perché conforme alle disposizioni normative disposte dalla LR 15/2005 e del relativo Piano di indirizzo regionale PIR, che prescrivono particolari attenzioni all'ambiente e in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- i problemi ambientali pertinenti al piano sono relativi alla morfologia della spiaggia che si estende con andamento ad ampie sinuosità, accentuate dalla foce dei corsi d'acqua presenti nel territorio, l'area non è soggetta a vincolo paesaggistico né vi insistono ad oggi beni culturali tutelati, a parte i vincoli di carattere idrogeologico e di quelli derivanti dal D.Lgs n. 42/2004 di rispetto dalla linea di battigia;
- la rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente è garantita dalle disposizioni del Regolamento e delle norme di attuazione del PCS che prevedono la realizzazione di attrezzature in linea con i principi dello sviluppo turistico sostenibile, inoltre prevedono l'intangibilità dell'area SIC ZCS IT9330098, "Oasi di Scolacium" nella parte ricadente nel territorio comunale;

2. Caratteristiche degli impianti e delle aree che possono essere interessate, tengono conto in particolare, dei seguenti elementi:

- la stagionalità delle installazioni limitano la probabilità di impatti con l'erosione costiera, per la durata dell'utilizzo nei soli mesi estivi, per la localizzazione delle zone destinate alla trasformazione intercalate a zone di spiaggia libera e per la reversibilità delle stesse installazioni;
- l'inesistenza di un carattere cumulativo degli impatti;
- l'inesistenza di una natura transfrontaliera degli impatti;
- l'inesistenza di rischi per la salute umana o per l'ambiente;
- l'entità ed estensione nello spazio degli impianti è limitata al territorio comunale di Borgia ricadente dentro il perimetro del Demanio marittimo, l'utenza è quella dei flussi turistici stagionali che interessano l'ambito territoriale più prossimo del catanzarese;
- il valore e la vulnerabilità dell'area non sono interessati a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limiti dell'utilizzo intensivo del suolo; e da impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale, se si esclude la presenza dell'area SIC ZCS IT9330098, "Oasi di Scolacium" per la parte ricadente nel territorio comunale che è tuttavia esclusa dall'utilizzo a fini turistici.

7. ANALISI AMBIENTALE

7.1. CRITERI DI DEFINIZIONE DELLE TRASFORMAZIONI PREVISTE

Gli aspetti della morfologia e della naturalità del litorale, unitamente agli aspetti di conservazione del paesaggio e degli equilibri dell'ecosistema locale, hanno guidato i criteri per la definizione delle trasformazioni ammissibili nell'arenile di Borgia; ne sono conseguiti i principi fondamentali che ne hanno determinato le scelte di metodo:

- prevedere trasformazioni temporanee e rimovibili alla fine della stagione balneare;
- utilizzare materiali ecocompatibili per la struttura delle attrezzature;
- prevedere per le attrezzature tipologie dedotte dalla tradizione balneare italiana.

Per le tipologie delle attrezzature balneari il regolamento stabilisce la tipologia (stabilimenti e cabine con i tetti spioventi e le righe colorate), i materiali che possono essere il legno o i pannelli di prefabbricazione leggera, i colori che sono quelli tipici della tradizione balneare italiana.

Una indicazione che assieme alle schede che tracciano i criteri di localizzazione delle attrezzature e la suddivisione dell'arenile in fasce con diversa destinazione d'uso, si può considerare un metaprogetto che lascia margini sufficienti alle scelte progettuali delle singole attrezzature da insediare.

Questi criteri di definizione delle trasformazioni lasciano un margine alla progettazione definitiva/esecutiva, che si avvierà con la procedura di richiesta di concessione demaniale ai sensi della normativa vigente e del Regolamento e delle norme di attuazione del PCS.

Compito del Piano, quindi, è quello che individua l'astratta possibilità di una trasformazione che si concretizzerà solo con il verificarsi della richiesta di concessione delle aree dentro l'ambito dello arenile di proprietà demaniale.

Con l'avvio della richiesta della concessione si darà luogo alla progettazione che dovrà temperare, dentro il rispetto delle indicazioni del PCS, le differenti e specifiche esigenze del titolare e dell'utenza, guidate per mezzo di adeguati e precisi indirizzi progettuali e che, nella fattispecie del Piano proposto, corrispondono appunto alla definizione di congrui standard dimensionali, tipologie strutturali (leggere e rimovibili), materiali e finiture, nonché nell'inserimento di elementi di qualità progettuale correlati all'introduzione di tecnologie.

Quest'ultimo aspetto è introdotto dal PCS, come fattore premiante delle caratteristiche delle attrezzature per le quali si presenta domanda di concessione demaniale marittima (vedi Regolamento artt. 7 e 17).

Il carattere del piano spiaggia proposto, per la sua coerenza con quanto disposto dal PIR approvato con DCR. n. 147 del 12 giugno 2007, non prevede opere che possano avere un impatto sul paesaggio. Si tratta, infatti, di strutture tipiche delle attività di balneazione come le cabine e gli spogliatoi, di servizio come i bar da spiaggia, e nautiche per piccole imbarcazioni. Tutte attrezzature che non richiedono impatti di una qualche incidenza.

Inoltre va sottolineato che si sono scelte come modelli da attuare le tipologie tradizionali e l'obbligo della provvisorietà delle strutture, escludendo qualunque manufatto in calcestruzzo nonostante il PIR consentisse al contrario strutture di questo tipo anche stabili.

A questo proposito giova riportare quanto disposto dal Regolamento e norme di attuazione: in particolare gli articoli nn. 12, 13, 14 e in particolare dell'art 17 " *Norme generali di salvaguardia dell'ambiente del litorale e di pratiche eco-compatibili* " che dettano le disposizioni generali per la realizzazione delle attrezzature in linea con i principi dello sviluppo turistico sostenibile; gli articoli, infatti, dispongono l'inserimento di elementi di sostenibilità delle strutture nella scelta dei materiali da utilizzare, nell'ambientazione delle attrezzature e nell'uso di tecnologie degli impianti da installare.

Queste scelte normative garantiscono il corretto inserimento delle opere nel contesto paesaggistico ed ambientale, con il minimo impatto possibile, premesse indispensabili per la progettazione dei futuri interventi, oggetto comunque di specifiche autorizzazioni ivi compresa l'acquisizione del nulla osta paesaggistico.

7.2. COMPATIBILITÀ CON I VALORI AMBIENTALI

La coerenza del PCS con le disposizioni normative della legge regionale n.17/2005 e del Piano di Indirizzo Regionale (PIR), e degli strumenti di pianificazione vigenti: PRG, PCTP e QTRP, di per sé è garanzia di compatibilità con i valori paesaggistici e ambientali; che, tuttavia, si evidenzia riportando gli aspetti contenuti nella relazione paesaggistica che accompagna il PCS.

Allo stato attuale l'arenile non è soggetto a particolari cure, se si escludono le pulizie e le sistemazioni stagionali dovute alle limitate attività nautiche e di balneazione esistenti che si avvalgono delle concessioni già rilasciate.

L'accesso all'ambito demaniale, dentro il quale ricade la porzione di arenile interessata dal piano, è assicurato da strade in parte asfaltate e in parte in terra battuta che collegano a pettine l'arteria che corre lungo la ferrovia con l'arenile.

Vi sono inoltre accessi privati direttamente dalla pineta frangivento. Accessi che corrispondono alle attività turistiche presenti: il residence Gavius, il campeggio Cammello Grigio, il Villaggio comunale, la Facoltà di Farmacia, il Campeggio Calabrisella, oltre naturalmente a diverse residenze stabili e stagionali localizzate ai limiti della pineta o addirittura dentro la stessa.

L'arenile presenta, nei punti in cui assume una profondità ragguardevole delle formazioni dunali in parte ricoperte da vegetazione spontanea, la loro posizione sconfinata in alcuni casi dentro il perimetro delle proprietà private, come è evidente nel caso del campeggio Cammello Grigio e in quello della facoltà di Farmacia.

Qualche considerazione va fatta sulla pineta frangivento, anche se non è oggetto del presente piano, ma è sicuramente elemento importante dell'ecosistema. In maggior parte assolutamente mancante di cure, appare in uno stato di degrado dovuto al mancato rinnovamento delle essenze arboree e delle necessarie puliture periodiche del sottobosco. Solo nel caso di utilizzo, come nel caso del Villaggio Comunale e dei campeggi il suo aspetto appare migliore, sicuramente per le cure apprestate anche in ragione della sicurezza antincendio.

Gli elementi di valore paesaggistico presenti possono essere assimilati alla morfologia della spiaggia che si estende con andamento ad ampie sinuosità, accentuate dalla foce dei corsi d'acqua, presenti nel territorio tra il fiume Corace e il torrente Fiasco, cui fa riscontro la cortina dei pini ed eucalipti che delimitano la pineta frangivento.

A parte i vincoli di carattere idrogeologico e forestale, e di quelli derivanti dal D.Lgs n. 42/2004 di rispetto dalla linea di battigia, l'area non è soggetta a vincolo paesaggistico né vi insistono ad oggi beni culturali tutelati.

Ciononostante bisogna ricordare che la fascia costiera al disopra della pineta frangivento e della ferrovia è soggetta a vincoli di carattere archeologico che tuttavia non interessano l'ambito demaniale dell'arenile.

7.3. COMPATIBILITÀ RISPETTO AI VALORI PAESAGGISTICI RICONOSCIUTI DAL VINCOLO

Premesso che non esistono valori paesaggistici riconosciuti non essendoci un vincolo specifico, ma solo quello generale relativo alla costa dentro l'area di rispetto della battigia e dell'argine del fiume Corace, si precisa che la compatibilità è assicurata in varia misura dal limite temporale dell'installazione, dall'altezza contenuta delle strutture, dalla distribuzione distanziata dei nuclei, dall'obbligo dello smontaggio a fine stagione e del ripristino dei luoghi (vedi allegati del PCS e Regolamento edilizio e norme di attuazione)

7.4. COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA

La coerenza è assicurata dalla tipologia delle strutture consentite e dei materiali prescritti (vedi art. dal 12 al 14 del Regolamento). In particolare, il Regolamento e le Norme Tecniche di Attuazione prescrivono disposizioni generali per la realizzazione dei manufatti di qualità e di basso impatto ambientale:

- Consentire solo interventi leggeri per le strutture di servizio e le attrezzature per la balneazione, solo stagionali; la durata di installazione delle costruzioni provvisorie è da giugno ad ottobre di ogni anno. Le strutture che contrastino con le esigenze di tutela ambientale o che a concessione scaduta e non più rinnovata non siano state eliminate, è previsto che siano rimosse in maniera coattiva da parte dell'Amministrazione comunale.
- Tutte le opere fuori terra realizzate sull'arenile devono avere la caratteristica della rimovibilità.
- Le superfici, le altezze ed i volumi, comunque realizzati sulle spiagge in concessione, devono rispettare i parametri previsti dal Regolamento e dalle Norme Tecniche di Attuazione ed in particolare:
 - per gli stabilimenti balneari le attrezzature devono essere realizzate a un solo piano fuori terra; l'altezza massima è fissata: in 2,8 metri alla linea di colmo per le coperture inclinate e 2,4 metri per le coperture piane nel caso di spogliatoi, depositi, servizi igienici e docce; in 4,0 metri alla linea di colmo per le coperture inclinate e 3,0 metri per le coperture piane per i chioschi bagnino, spogliatoi comuni, bar, verande ed altre attività ammesse; in 2,8 metri alla linea di colmo per le coperture a falde e 2,4 m per le coperture piane per le cabine spogliatoio tradizionali, che possono essere sia prefabbricate che realizzate in sito; la superficie massima di ogni singola cabina è di 4 mq;
 - per i bar da spiaggia le attrezzature costituite dal bar, i depositi, le verande e servizi igienici, saranno comprese in un unico edificio ad un solo piano fuori terra; l'altezza massima di 4 m al colmo in caso di copertura inclinata e di 3,5 m in caso di copertura piana;
 - per le unità speciali per piccole imbarcazioni le attrezzature possono essere costituite da uffici, depositi e spogliatoi comuni, compresi in un unico edificio con un solo piano fuori terra; l'altezza massima è di 4 m al colmo in caso di copertura inclinata e di 3 m in caso di copertura piana; a queste aree possono essere associati, a richiesta del concessionario, l'impianto di pontili fissi removibili o galleggianti e i campi boa nello specchio di mare antistante l'unità; i pontili, realizzati per l'attracco di barche, devono essere in legno o in ferro,

con pali infissi nella sabbia ad una profondità opportuna, per permettere una stabile base d'appoggio all'assito di tavole costituente la passerella e per l'ancoraggio delle barche.

- Le soluzioni di arredo urbano devono garantire una adeguata qualità ambientale, un alto livello di fruizione ed una chiara immagine di insieme; ne fanno parte le insegne, i cartelli indicatori, i cartelli pubblicitari, la toponomastica dell'intera zona, tende, ombrelloni e l'attrezzatura mobile da spiaggia, che devono essere coerenti con i criteri già previsti per le strutture provvisorie.
- I percorsi pedonali e gli spazi di sosta devono essere realizzati con telai e doghe di legno o altri materiali idonei compatibili con l'ambiente e semplicemente appoggiati nella sabbia; sia quelli delle singole attrezzature che i percorsi comuni, sia di collegamento fra le aree in senso orizzontale lungo la fascia frangivento, sia di attraversamento dell'arenile in direzione normale alla battigia; per i percorsi pedonali si stabilisce una larghezza pari a: 1,2 metri per i percorsi secondari di pertinenza di una singola unità, o di collegamento in senso longitudinale all'arenile; 2 metri per i percorsi principali provenienti dalle piazze-rotonde e ortogonali alla linea di battigia.
- Le zone dell'arenile date in concessione possono essere recintate, fatta salva la spiaggia non attrezzata di larghezza minima di 5 metri, con sistemi di recinzione di altezza non superiore a metri 1,30 che non costituiscano, in ogni caso, barriere visive. Sono da escludere i seguenti materiali: mattoni, reti metalliche, filo spinato o assimilabili (PIR art.7).
- ogni cabina deve avere una apertura oltre la porta d'accesso, oppure sistemi di areazione naturale per garantire la circolazione dell'aria. La disposizione delle cabine deve essere razionale, a pianta aperta, con possibilità di ampie vie di fuga in caso di panico o rischio per i bagnanti. Le attrezzature devono essere disposte in modo tale da assicurare la continuità degli allineamenti dei fronti edificati in senso parallelo o perpendicolare alla linea di battigia.; il numero di locali destinati a servizi igienici deve essere desunto dagli schemi di progetto contenuti nell'allegato n.2 del Regolamento.

7.5. CONGRUITÀ CON I CRITERI DI GESTIONE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA

I criteri di gestione dell'area sono quelli fissati in maniera dettagliata e prescrittiva dalla legge Regionale 21 dicembre 2005 n. 17 e del PIR richiamato precedentemente, a cui il Piano Comunale di Spiaggia si adegua (vedi Regolamento e norme di attuazione).

La promozione della realizzazione di attrezzature eco-compatibili (vedi art. 17 del Regolamento) per uno sviluppo sostenibile del turismo balneare garantisce di preservare l'ecosistema e di realizzare risparmi di gestione per le imprese. Le modalità di attuazione si basano essenzialmente sul risparmio delle risorse idriche ed energetiche e sulla dotazione di servizi a supporto della clientela turistica nelle modalità di gestione delle attrezzature.

Il risparmio delle risorse idriche si consegue essenzialmente nel recupero delle acque provenienti dagli scarichi delle docce e con il loro riutilizzo, dopo il trattamento in un impianto parallelo a quello principale che alimenta gli scarichi dei water-closet e gli impianti di irrigazione; nella installazione di riduttori di flusso che consentano di abbattere i consumi idrici di almeno il 50%; nella informativa da fare ai turisti degli strumenti per un uso parsimonioso delle risorse idriche.

Il risparmio delle risorse energetiche si consegue sia abbattendo i consumi sia utilizzando l'energia solare. Il contenimento dei consumi può essere realizzato con l'uso di temporizzatori, dispositivi elettrici a basso consumo, ecc.

Il risparmio energetico può essere realizzato con l'introduzione di pannelli solari termici per riscaldare l'acqua destinata ai servizi igienici ed alle docce; e con l'installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con la quale integrare quella proveniente dalla rete. Una adeguata informazione può sensibilizzare l'utenza turistica sui valori della tutela e conservazione dell'ambiente promuovendo la raccolta differenziata dei rifiuti più frequentemente prodotte in

spiaggia quali carta, plastica, pile, vetro, lattine, ecc., mediante la predisposizione di raccoglitori per ogni tipo di rifiuto.

La creazione di info-point che diffondano i dati provenienti dall'ARPACAL o dalle ASL può sensibilizzare gli utenti della spiaggia a tenere comportamenti più corretti sia verso l'ambiente, sia verso la propria salute fornendo informazioni sulla qualità delle acque di balneazione, nonché informazioni sulle condizioni meteorologiche della zona, sulla presenza di pollini, sull'irraggiamento solare e sui consigli per l'esposizione al sole.

7.6. COERENZA GENERALE CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ AMBIENTALE E PAESAGGISTICA

La redazione del Piano Comunale di Spiaggia si pone l'obiettivo di rafforzare il sistema turistico ricettivo del comune di Borgia in maniera sostenibile, attraverso la regolamentazione dell'utilizzo dell'arenile, al fine di qualificare l'offerta dei servizi alla balneazione, e tutelando nello stesso tempo l'ambiente.

Attraverso una adeguata normativa che regoli le trasformazioni ammissibili e forme di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali si creano le basi dello sviluppo sostenibile. La congruità dell'intervento con i criteri di sostenibilità ambientale contenuti nell'Allegato II della Direttiva CE n.42 del 2001, la quale ha come obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente fin dalle prime fasi procedurali, si desume dalle seguenti considerazioni.

- Il PCS che si propone, non genera problemi ambientali di particolare rilevanza
- Gli interventi ammissibili, per dimensioni e standard tipologici delle attrezzature che si possono installare, non interferiscono con altri progetti e non precludono lo svolgersi di altre attività negli ambiti contigui esterni al limite del demanio marittimo
- Le norme di trasformabilità dello specifico ambito di competenza del Piano, ossia la fascia dell'arenile compresa nel demanio marittimo, e la loro conformità con i principi della L.R. 17/95 e del P.I.R., sono un completamento della pianificazione del territorio comunale poiché realizzano il congiungimento del sistema marino della cimosa costiera con la parte già urbanizzata comprendente residenze e attrezzature ricettive di tipo turistico
- La salvaguardia degli aspetti naturalistici della cimosa costiera, gli aspetti della conservazione del paesaggio e degli ecosistemi naturali sono stati osservati dai criteri di impostazione del PCS, sia nelle prescrizioni d'uso dell'arenile sia nell'organizzazione per fasce del suo utilizzo
- La presenza della fascia frangivento a monte della linea demaniale che delimita l'arenile costituisce un filtro a verde tra le attrezzature installabili e l'ambito costiero antropizzato
- Il PCS prevede il rispetto dell'area Sic ZCS IT9330098, "Oasi di Scolacium" e l'individuazione di un'area dell'arenile, in essa ricadente, quale area inibita a ogni trasformazione.
- Il PCS prevede criteri di gestione sostenibile delle strutture balneari, al fine di minimizzare l'utilizzo di risorse ambientali non rinnovabili, quali elementi premianti nella valutazione delle domande di concessioni demaniali e nell'assegnazione delle stelle marine alle attrezzature da installare nelle zone di spiaggia.

La verifica di coerenza con gli obiettivi del piano spiaggia sono elaborati in riferimento ai seguenti criteri di valutazione della sostenibilità ritenuti congrui con l'ambito di competenza del piano:

- A.** Uso sostenibile delle risorse naturali;
- B.** Promozione del risparmio energetico riducendo l'impiego di risorse energetiche non rinnovabili;

- C. Impiego di risorse rinnovabili;
- D. Raccolta dei rifiuti, recupero e sensibilizzazione per la raccolta differenziata;
- E. Conservazione della flora e della fauna locali, degli habitat naturali e le paesaggio;
- F. Attenzione al rischio idrogeologico;
- G. Conservazione del suolo e risparmio delle risorse idriche;
- H. Conservazione della qualità dell'ambiente locale

Gli obiettivi di qualità ambientale e paesaggistica sono stati perseguiti dalle azioni progettuali del piano secondo i seguenti schemi:

Schema n. 1

Obiettivi generali del piano	Obiettivi specifici	Criteri di valutazione di sostenibilità							
		A	B	C	D	E	F	G	H
Sistema Ambientale e Paesaggistico Tutela e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio attraverso i seguenti obiettivi specifici	separazione dell'accesso motorizzato e pedonale, attraverso una penetrazione a pettine solo pedonale che inibisce l'accesso carrabile nell'area de-maniale collocando i parcheggi fuori di essa; garantendo l'accesso carrabile solo in casi di avvicinamento di materiali di consumo e in casi di emergenza	■				■	■		■
	localizzazione dei parcheggi a monte della fascia frangivento esistente	■				■	■		■
	previsione di attrezzature di servizio alla fruizione dell'arenile progettate con criteri di sostenibilità ambientale e criteri di gestione ecosostenibile		■	■	■	■	■	■	
Sistema funzionale Attrezzature a servizio della balneazione e dell'utenza turistica compatibili con l'ambiente litoraneo attraverso i seguenti obiettivi specifici	tutela e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio attraverso l'uso di materiali naturali e modalità costruttive delle costruzioni provvisorie, rimozione delle attrezzature a fine stagione	■				■			■
	previsione di un sistema articolato di attrezzature in base alle esigenze diverse di fruizione dislocato in modo da adeguarsi alla morfologia dell'arenile, commisurato al carattere dei luoghi con forme, materiali e colori dedotti dalla tradizione balneare	■				■			■
	individuazione di fasce funzionali e di norme progettuali delle attrezzature conformi alle disposizioni normative della LR n. 17/2005 e del PIR		■	■		■	■	■	■

Schema n. 2

Obiettivi generali del piano	Obiettivi specifici	Criteri di valutazione di sostenibilità							
		A	B	C	D	E	F	G	H
Sistema ambientale e paesaggistico Tutela e valorizzazione delle presenze naturalistiche attraverso i seguenti obiettivi specifici	protezione delle aree naturalistiche presenti nel demanio: area SIC	■				■			■
	rispetto degli ambiti occupati dalle fiumare e delle aree e dei punti di attenzione individuati dal PAI	■				■	■		■
	rispetto della fascia frangivento prevedendo accessi puntuali e a pettine in posizioni già occupate da percorsi esistenti	■				■		■	■
Sistema funzionale Tutela del sistema morfologico secondo i seguenti obiettivi specifici	garanzia del rispetto della morfologia dell'arenile con la previsione dell'ammovibilità delle attrezzature a fine stagione, e con la realizzazione di un sistema di servizi e percorsi con materiali idonei e sistemi costruttivi necessari per la loro facile rimozione	■				■	■	■	■
	utilizzo di mezzi motorizzati di piccole dimensioni solo per la pulizia straordinaria della spiaggia e per il montaggio e smontaggio delle attrezzature, il divieto del loro utilizzo e la pulizia solo manuale per la spiaggia ricadente nell'area SIC	■				■		■	■
	regimentazione degli accessi all'arenile con la localizzazione strategica di poli attrezzati, con la separazione di quelli carrabili e la realizzazione di percorsi trasversali a pettine e longitudinali, solo pedonali					■	■	■	■

Schema n. 3

Mitigazione degli impatti	Azioni
Sistema ambientale e paesaggistico	rispetto della fascia frangivento quale elemento di separazione dell'ambito demaniale dell'arenile dal retrostante insediamento turistico ricettivo e di case per vacanza esistente
	mitigazione dell'impatto luminoso con la previsione di sistemi di illuminazione, impiantati lungo le strade di accesso all'arenile, e al suo interno, in dotazione delle attrezzature previste dal PCS, a basso assorbimento di energia; in particolare con l'impiego di LED con temperatura del colore calda, non superiore a 3.500 Kelvin. Tali dispositivi, inoltre, non presentano dispersione di luce verso l'alto, al fine di ridurre al minimo i fenomeni di inquinamento luminoso
Sistema funzionale	caratteri costruttivi, scelta dei materiali, tipologie delle attrezzature e provvisorietà delle stesse
	Criteri di sostenibilità delle strutture e della gestione considerate quali premialità nella assegnazione delle concessioni e come attribuzione di valore nell'assegnazione delle stelle

Scheda n. 4

		Criteri di valutazione di sostenibilità							
Azioni di mitigazione		A	B	C	D	E	F	G	H
Sistema paesaggistico ambientale	Presenza di un diaframma naturale di separazione dell'ambito demaniale dalle aree urbanizzate retrostanti costituito dalla salvaguardia della pineta frangivento esistente	■				■			■
	Uso di materiali come il legno e le strutture in prefabbricati leggeri, con tinteggiature tipiche della tradizione degli stabilimenti balneari in cui prevale il verde e il colore del legno naturale	■				■			■
Sistema funzionale	previsione di un sistema articolato di attrezzature e Individuazione di fasce funzionali in modo da adeguarsi alla morfologia dell'arenile, commisurato al carattere dei luoghi	■							■
	Adozione di criteri di sostenibilità nella gestione delle attrezzature e dei loro impianti considerati quali premialità nella valutazione delle istanze di concessione demaniale		■	■	■				

8. ELEMENTI DI CRITICITÀ E MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE NECESSARI

Rispetto alle strutture previste e alla loro distribuzione non si ritiene che questi elementi siano necessari. Tuttavia si è scelto, per la realizzazione delle attrezzature previste dal PCS e per gli elementi di arredo, di imporre materiali come il legno e le strutture in prefabbricati leggeri, con tinteggiature tipiche della tradizione degli stabilimenti balneari in cui prevale il verde e il colore del legno naturale.

Il Piano prevede misure integrate di mitigazione e compensazione che si fondano sul principio che ogni intervento deve essere finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi, o, quanto meno, deve garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità, pur nelle trasformazioni; essendo il Piano fondato su criteri di sostenibilità e di qualità ambientale e paesaggistica. Ne sono attestato la Relazione paesaggistica allegata al PCS e le norme del Regolamento negli articoli 15, 16 e 17 (da pag. 29 a pag. 33) a cui si rimanda.

Sulla base dell'analisi specifica elaborata per la Redazione d'incidenza del piano (si veda Relazione di incidenza allegato al PCS) si evince, inoltre, che l'aumento della pressione antropica — che rappresenta l'aspetto che maggiormente potrebbe causare incidenze sul sistema costiero in genere — è di fatto mitigato proprio dall'attuazione del PCS, che, per la sua natura e i suoi scopi, è finalizzato a regolamentare i flussi dell'utenza sull'arenile; utenza che, in conseguenza alla riqualificazione della offerta dei servizi, sarà maggiormente attratto presso gli stabilimenti balneari presenti nella fascia costiera, piuttosto che occupare l'arenile in modo diffuso ed incontrollato.

Aspetti di mitigazione sono, tuttavia, sia l'occupazione solo stagionale delle attrezzature da impiantare sulla spiaggia, la loro occupazione solo del 20% circa dell'arenile compreso nel Demanio e la distanza di 50 m tra una e l'altra; l'uso di mezzi meccanici di ridotte dimensioni per la pulitura straordinaria della spiaggia e per il montaggio e smontaggio stagionale delle attrezzature; il divieto assoluto di adoperarli entro l'area SIC dove già la pulitura viene eseguita manualmente; le prescrizioni da adottare per i sistemi di illuminazione, il risparmio idrico ed energetico, la raccolta differenziata dei rifiuti e l'installazione di Infepoint che diffondono i dati provenienti dall'ARPACAL o dalle ASL; la prescritta osservanza dei contenuti e le finalità della Direttiva Habitat 92/43 e dell'allegato A della DGR n. 323 del 9 agosto 2016; la previsione in generale della tutela dell'ecosistema nell'arenile, oltre la conservazione della rete ambientale di accesso e fruizione della costa stessa, attraverso la preesistente fascia verde frangivento (vedi art. 17 del Regolamento a pag 33).

8.1. INCIDENZE POTENZIALI, ELEMENTI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

L'aumento della pressione antropica rappresenta l'aspetto che maggiormente potrebbe causare incidenze sul sistema costiero in genere.

Il PCS prevede misure integrate di mitigazione e compensazione che si fondano sul principio che ogni intervento deve essere finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi, o, quanto meno, deve garantire che non vi sia in seguito alla trasformazione una diminuzione delle qualità.

Tali mitigazioni si fondano sulle misure definite nel Manuale Natura 2000 come "misure intese a ridurre al minimo o addirittura a sopprimere l'impatto negativo di un piano o progetto durante o dopo la sua realizzazione".

Al fine di ottemperare alle disposizioni della Direttiva Habitat in materia di misure di mitigazione, sono state predisposte opportune precauzioni tese ad eliminare eventuali effetti ambientali negativi dovuti all'attuazione del PCS.

Come già in precedenza si è detto, l'articolazione della localizzazione delle attrezzature e l'afflusso pedonale alle attrezzature per la balneazione, costituiscono di per se elementi di mitigazione della pressione antropica. Inoltre, va considerato che proprio la natura stessa e le finalità della pianificazione dell'arenile concorrono a regolamentare il flusso dell'utenza che, in conseguenza alla riqualificazione dell'offerta dei servizi, potrà essere maggiormente attratto dalle attrezzature per la balneazione piuttosto che occupare l'arenile in modo diffuso ed incontrollato.

La dislocazione dei punti di accesso distribuiti con criteri di integrazione con l'insediamento turistico presente a monte della cimoso costiera e del verde frangivento esistente, l'arresto dell'accesso carrabile in punti distanti dall'arenile, la presenza della stessa pineta frangivento tra l'arenile e l'insediamento turistico esistente costituiscono di per se elementi di mitigazione degli impatti assieme ai criteri d'intervento previsti nell'area demaniale. Tali criteri dovranno migliorare e qualificare l'aspetto delle spiagge al fine di rendere il contesto ambientale più naturale e più attrattivo per i fruitori locali e per i turisti stranieri.

L'impatto generato dal Piano, inoltre, non è in alcun modo significativo. Infatti, è opportuno ricordare che le norme internazionali definiscono significativo un impatto che:

- modifica (frammenta, altera il ciclo naturale o il sistema idrogeologico) distrugge o isola un'area con habitat importanti per la sopravvivenza della specie
- introduce specie invasive in un importante habitat
- danneggia seriamente il ciclo di vita (procreazione, nutrizione, migrazione o stanzialità) di una porzione ecologicamente rilevante di flora e fauna.

9. CONCLUSIONI

Il progetto del Piano Comunale di Spiaggia (PCS) di Borgia interessa con l'azzonamento l'arenile ricadente dentro l'area del Demanio, escludendo da questo la parte dell'area SIC ZCS IT9330098, "Oasi di Scolacium" ricadente nel territorio comunale.

Bisogna, inoltre, segnalare che l'area demaniale comprende solo marginalmente le zone dunali presenti nell'arenile che, pertanto, non sono interessate da rilevanti interventi (vedi tavola n. 10, Fotoinserimento-Ortofoto 2008).

L'azzonamento interessa una serie di ambiti destinati all'installazione delle attrezzature per la balneazione (alcuni dei quali già occupati da concessioni vigenti) per il periodo estivo e che il PCS dispone che siano tolte alla fine della stagione balneare.

Gli ambiti destinati all'azzonamento, distanziati tra di loro da ambiti di spiaggia libera ognuno della lunghezza di cinquanta metri, occupano nel complesso una lunghezza dell'arenile di 752 metri circa, che equivale al 21,49 % dell'intera lunghezza dell'arenile ricadente nell'area del Demanio, che è di 3.500 metri circa.

L'accesso dei turisti è pedonale e avviene attraverso percorsi che attraversano la pineta frangivento già esistenti e che convogliano l'utenza in poli attrezzati; da questi ultimi dipartono il camminamento longitudinale e quelli a pettine (realizzati con materiali semplicemente appoggiati sulla sabbia) che consentono di raggiungere le attrezzature balneari.

Il PCS, quindi, non modifica (frammenta, altera il ciclo naturale o il sistema idrogeologico) non distrugge o isola un'area con habitat importanti per la sopravvivenza della specie; non apporta alcuna compromissione significativa della flora esistente e nessuna frammentazione della continuità morfologica esistente dell'area demaniale.

Non si registrano impatti cumulativi, riconducibili alle previsioni del PCS, che possono perturbare le specie presenti nell'area.

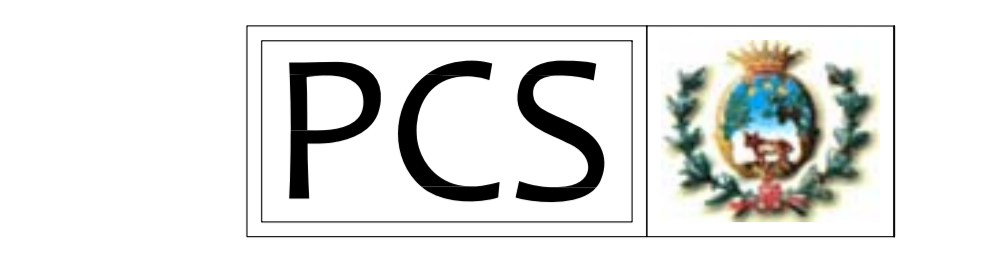
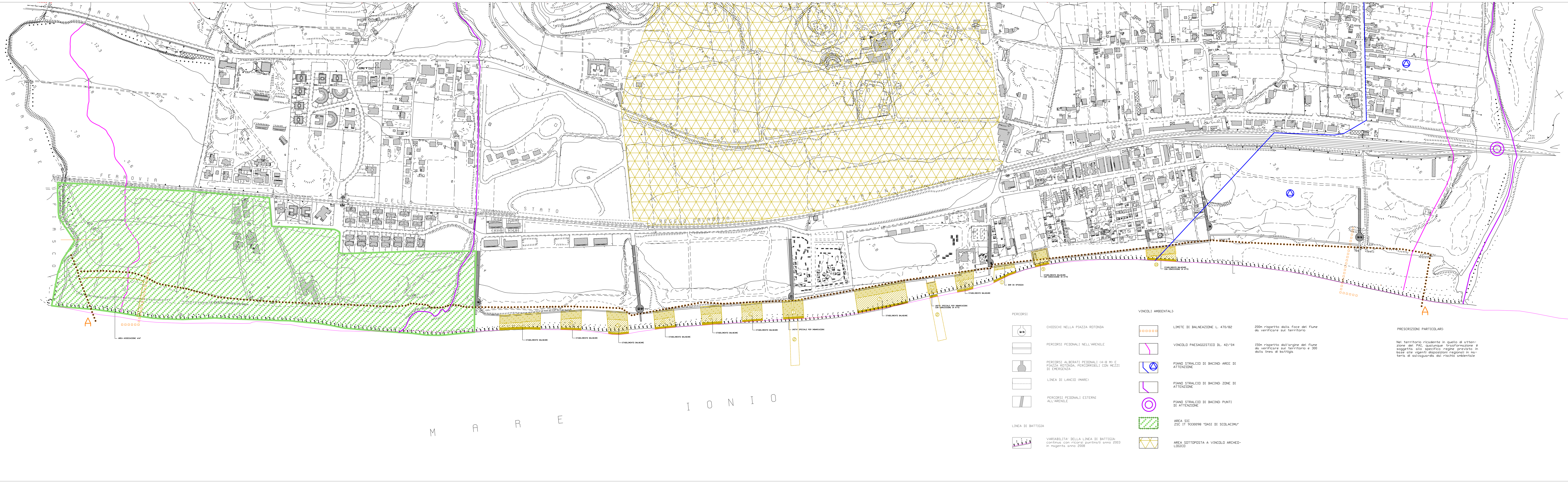
L'impatto delle previsioni del PCS è assente in ragione degli obiettivi di conservazione insiti nelle scelte e relativi al settore della specifica natura del PCS.

Le previsioni del PCS produrranno un'incidenza positiva in ordine alla migliore razionalizzazione del flusso dei turisti e della frequentazione pubblica della spiaggia.

La stessa incidenza positiva si deve considerare nei confronti del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti. I due aspetti regolamentati dalla gestione dell'offerta ricettiva presso le strutture balneari, organizzate secondo le norme previste dal PCS, in base anche ad una migliore organizzazione da parte del Comune delle spiagge libere, miglioreranno considerevolmente lo stato di fatto in cui oggi si trova la cimoso litorale di Borgia.

Le norme del PCS che regolano i futuri interventi progettuali sono in linea con le buone pratiche sviluppate nell'ambito del turismo sostenibile in ambito internazionale; le specifiche norme relative alla compatibilità ambientale delle strutture balneari ed alla loro gestione ecosostenibile, garantiscono un elevato grado di compatibilità ambientale ed una accentuata coerenza con gli obiettivi di tutela dell'ambiente e di sviluppo sostenibile identificati in sede comunitaria e nazionale.

Il progettista:
Prof. Arch. Francesco Di Paola



COMUNE DI BORGIA
(PROVINCIA DI CATANZARO)



PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA

legge n. 17/2005 "Norme per l'esercizio della delega di funzioni amministrative sulle aree del demanio marittimo"

PLANIMETRIA CON CORREZIONI SCALA 1:2000

Progettazione: Prof. Arch. Francesco di Paola, Arch. Antonluca Di Paola (collaboratore)
Data: Febbraio 2019

ZONIZZAZIONE E LOCALIZZAZIONE DEI VINCOLI AMBIENTALI TAVOLA 7

Il Sindaco: Elisabeth Sacco Il R.U.P.: Ing. Pietro Danelli

ZONIZZAZIONE AREE OGGETTO DI CONCESSIONE:

- FASCIA DELLE STRUTTURE DI SERVIZIO
- FASCIA DELLA SPIAGGIA ATTREZZATA (OMBRELLONI, BARCHE, ETC.)
- FASCIA DELLA SPIAGGIA NON ATTREZZATA
- SPAZIO MARINO PER APPRODO
- PERIMETRO E NUMERO DI INDIVIDUAZIONE DELLA ZONA

CONCESSIONI IN ATTO:

- STABILIMENTI BALNEARI, RICOVERI PER IMBARCAZIONI, ECC.
- ASSOCIAZIONE WWF

LIMITI DEL DEMANIO E SPIAGGIA LIBERA:

- LIMITE DEL DEMANIO MARITTIMO
- SPIAGGIA LIBERA
- AREE ESCLUSE DALL'IMPIANTO DI ATTREZZATURE E SERVIZI PER LA BALNEAZIONE
- LINEA DI BATTIGIA

PERSICORSI

- CHIOSCHI NELLA PIAZZA ROTONDA
- PERSICORSI PEDONALI NELL'ARENILE
- PERSICORSI ALBERATI PEDONALI (4-8 M) E PIAZZA ROTONDA, PERSICORSIBILI CON MEZZI DI EMERGENZA
- LINEA DI LANCIO (MARE)
- PERSICORSI PEDONALI ESTERNI ALL'ARENILE

LINEA DI BATTIGIA

VARIABILITA' DELLA LINEA DI BATTIGIA: continua con piccoli martini anno 2003 in seguito anno 2008

VINCOLI AMBIENTALI:

- LIMITE DI BALNEAZIONE L. 470/82
- VINCOLI PAESAGGISTICI DL. 42/04
- PIANO STRALCIO DI BACINO AREE DI ATTENZIONE
- PIANO STRALCIO DI BACINO ZONE DI ATTENZIONE
- PIANO STRALCIO DI BACINO PUNTI DI ATTENZIONE
- AREA SIC ZSC IT 9338098 "DASI DI SCOLACIMU"
- AREA SOTTOPOSTA A VINCOLO ARCHEOLOGICO

200m rispetto dalla face del fiume da verificare sul territorio

150m rispetto dall'argine del fiume da verificare sul territorio e 300 dalla linea di battigia

PRESCRIZIONI PARTICOLARI:
Nel territorio ricadente in quello di attenzione del PAI, qualunque trasformazione è soggetta allo specifico regime previsto in base alle vigenti disposizioni regionali in materia di salvaguardia del rischio ambientale

I O N I O

M A R E